

Comunicato Stampa CIMO Veneto

Il Segretario e il Consiglio Regionale CIMO Veneto riuniti a Vicenza in data 18/5/2018 sono vicini all'Ordine dei Medici di Treviso ed a tutti i Colleghi della AULSS 2 Marca Trevigiana a cui viene imposto dal DG Francesco Benazzi direttamente dalle pagine dei giornali, il dimezzamento dei tempi di ricovero nei reparti di Medicina su base economica e non su base scientifica.

Il tempo del nostro lavoro essenzialmente è quello che serve, nel rispetto della dignità di pazienti medici ed infermieri, senza dimenticare le famiglie ed i colleghi del territorio che possono ritrovarsi a casa pazienti instabili con rischio di reiterati ricoveri in ospedale.

L'allungamento dei tempi di degenza media ideali è dovuto ad una insufficiente disponibilità concreta nel territorio di posti in Ospedali di Comunità, Hospice, Centri Riabilitativi, Nuclei Alzheimer necessari per pazienti polipatologici, cronici e con problemi sociali.

La perdita di una pur limitata autosufficienza in persone sole determina il passaggio obbligato alla Istituzionalizzazione e se il posto negli "istituti intermedi" non c'è, la soluzione di necessità è il prolungamento della degenza ospedaliera con costi per la collettività decisamente superiori.

Con buona pace di tanti algoritmi chi si occupa di organizzazione sanitaria dovrebbe vivere un po' di più la vita della corsia dove situazioni cliniche ed organizzative si amalgamano indissolubilmente.

Nei Pronto Soccorso il problema è costante, opprimente, per le riduzioni di dotazioni, letti ed addetti, che vengono attuate implacabilmente su precisa indicazione politica ponendo l'Italia al minimo della dotazione a livello Europeo dei posti letto per abitante - in Italia (3,4 per 1000 abitanti contro 8,3 in Germania, 6,3 in Francia e 4,8 in media nei paesi Ocse). http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/dal-governo/2016-03-22/corte-conti-2016-spesa-ssn-indietro-nell-ue-scure-posti-letto-cittadini-pagano-sempre-piu-e-rinunciano-cure-farmaci-innovativi-accesso-ostacoli--113415.php?uuid=ACW8ljsC&refresh_ce=1

Deve essere noto a tutti il concetto che in ospedale la Medicina e la Geriatria lavorano costantemente su ricoveri d'urgenza e con letti spesso in appoggio in altri reparti, sono le aree che da sempre lavorano di più nelle 24 ore, di notte, su pazienti spesso fragili e polipatologici.

CIMO Veneto chiede al Direttore Generale Benazzi quale sia nella AULSS 2 Marca Trevigiana lo stato di attivazione delle Strutture Intermedie, passaggio fondamentale per compensare la diminuzione dei posti per acuti, ed il livello di accesso per pazienti con necessità miste di natura medica e sociale.

A nessuno piace essere ricoverato in ospedale, un letto in corsia non è un posto di vacanza.

CIMO Veneto chiede alla Regione Veneto ed alle OO.SS Ospedale e Territorio un tavolo di confronto sul futuro della assistenza sanitaria a tutto campo, che compresa i due ambiti, in quanto aree assistenziali completamente interconnesse.

Una sanità che si basa non solo sui posti letto ma anche sulle risorse umane, sulle persone, sugli operatori, come bene supremo, non sostituibile e non facilmente reperibile a livello di specialisti, operatori che devono essere messi nelle condizioni ottimali per lavorare da parte delle amministrazioni senza intimidazioni di stampo ottocentesco.



Dr. Giovanni Leoni
Segretario Regionale CIMO del Veneto

Vicenza, 18 maggio 2018